



L'aeroporto Malpensa 2000 con la nuova torre

Ferrara/Ansa

## Scontri all'aeroporto di Malpensa

### Milano, il Comune ricorre al Tar contro il trasferimento

**VARESE** Centoventi minuti di tensione ieri mattina a Malpensa, dove le forze dell'ordine hanno dovuto tenere a bada non solo i cittadini più agguerriti, ma anche i Sindaci e Presidenti di Provincia con fascia tricolore e vigili urbani con i gonfaloni dei Comuni. Un migliaio di persone che sono arrivate dai paesi delle sponde lombarde e piemontesi sul Ticino, gravitanti attorno all'aeroporto per protestare contro lo scalo. Il presidio doveva svolgersi solo all'esterno, ma poi ha prevalso la linea dura di chi voleva invadere, anche se pacificamente, l'atrio del settore arrivi.

Ci sono stati momenti di tensione, qualche spintone con le forze dell'ordine. Poi, davanti alle fasce tricolori e ai gonfaloni, polizia e carabinieri hanno avuto qualche attimo di esitazione e i manifestanti ne hanno approfittato per entrare. Una volta dentro, la manifestazione si è svolta senza altri incidenti e non risulta ci siano stati disagi per i passeggeri. Indetto dai Comuni dell'est e ovest Ticino per protestare contro il completamento del trasferimento dei voli da Linate a Malpensa, il presidio è cominciato verso le 10. Una migliaia di persone, secondo gli organizzatori,

500, secondo le forze dell'ordine, i manifestanti si sono riuniti sotto gli striscioni «No a Malpensa» e «Vogliamo vivere». All'esterno erano previsti i comizi, ma subito qualcuno ha cominciato a premere per entrare nell'aeroporto al grido di «Buttiamolo giù». Polizia e carabinieri hanno tentato di impedire l'accesso, ma poi hanno allentato il blocco ed i primi ad entrare sono stati proprio i rappresentanti delle istituzioni: è passato il presidente della Provincia di Novara, Maurizio Pagnani, sono passati i Sindaci con fascia tricolore al petto e una notevole rappresentanza di vigili ur-

bani con i gonfaloni delle rispettive città. I manifestanti hanno invaso il salone degli arrivi lasciando liberi solo un paio di metri per far uscire i passeggeri e striscioni contro il governo, il ministro Treu e il presidente della Regione Lombardia, Formigoni. I comizi, che erano iniziati all'esterno, sono poi proseguiti dentro il settore arrivi. Ai microfoni i Sindaci e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei comitati dei cittadini. Tutti hanno ribadito il no al trasferimento dei voli contro il quale si battono anche i lavoratori di Linate, come

ha ricordato il sindacalista Dario Balotta della Fit-Cisl, che definito inaccettabile lo spostamento. «Si è evitato il peggio solo grazie alla sensibilità delle forze dell'ordine», ha commentato a manifestazione conclusa il vicedirettore dell'aeroporto Gianni Scapellato.

Il Comune di Milano si rivolge al Tar del Lazio per ottenere la sospensione del decreto Burlando e il relativo trasferimento dei voli da Linate a Malpensa. Lo ha annunciato il vicesindaco Riccardo De Corato e l'assessore ai Trasporti Giorgio Goggi. Questa mattina - è stato spiegato - il Comune di Milano si costituirà al Tar del Lazio nell'ambito del ricorso delle compagnie estere di bandiera contro il decreto Burlando e il trasferimento dei voli già in calendario il 15 dicembre e il 15 gennaio, ma con una propria posizione autonoma.

## L'incubo della «marea nera»

### Brest, una petroliera si spacca in due al largo della costa

**LONDRA** Una petroliera con un carico di 24.000 metri cubici di petrolio si è spezzata in due per le pessime condizioni del mare al largo del Golfo di Biscaglia.

La capitaneria di porto di Brest ha ricevuto il messaggio di S.O.S. del cargo *Erika*, battente bandiera di Malta, alle 6.00 di ieri. A quell'ora le condizioni climatiche erano pessime, e la situazione è apparsa immediatamente grave agli uomini che controllano il traffico in quel tratto di mare.

Pochi minuti e la nave ha cominciato ad incrinarsi su un lato, poi si è spezzata in due. Per fortuna i 26 membri dell'equipaggio che era a bordo della nave sono state subito messe in salvo con gli elicotteri della guardia costiera francese che poi ha chiesto aiuti agli elicotteri della marina militare britannica, che ha collaborato alle operazioni di soccorso.

L'*Erika* e il suo carico di olio combustibile era partita dal porto francese di Dunquerque ed era diretta in Italia. Le autorità francesi e britanniche non sono ancora in grado di determinare l'entità del rischio ambientale ma hanno già annunciato che collaboreranno alle operazioni anti-inquinamento. Due rimorchiatori, uno con attrezzature anti-inquinamento, sono in rotta verso il relitto per portare i due tronconi della petroliera ancora più al largo, riferisce il portavoce della prefettura di Brest.

Piana lo spettro della marea nera e di un inquinamento marino sulle coste occidentali della Francia dopo il naufragio della una petroliera battente bandiera maltese in rotta per Livorno. Superata la paura per la sorte dei 26 membri dell'equipaggio, tutti indiani, prontamente messi in salvo, si teme

ora che la pressione delle acque del mare in tempesta sfondi da un momento all'altro i container dove sono stoccati 24 mila metri cubi di petrolio. Tanto più che le strutture della petroliera costruita 25 anni fa (l'armatore Panship Management ha sede in Italia) hanno probabilmente ceduto a causa delle condizioni del tempo particolarmente cattive: mare forza 9-10, vento a 75/100 km/h. Fino a ieri sera, dalla petroliera *Erika* è fuoriuscita solo una chiazza di un chilometro per 200 metri, circa 2.500 metri cubi, che il vento ha allontanato dalle coste bretoni. Ma il timore rimane, anche se il ministero dei trasporti e il Centro di ricerche ed esperimenti sugli inquinamenti delle acque (Cedre) di Brest hanno escluso in serata «qualsiasi rischio dimarea nera» e di deposito di chiazze di petrolio sulle coste.

**DISASTRO ECOLOGICO**  
La chiazza nera spinta dal forte vento rischia di toccare le coste francesi

Secondo il Centro, le onde del mare sono alte 10 metri, quanto un palazzo di tre piani, ma solo un cambiamento radicale nella direzione del vento potrebbe rappresentare un rischio, riavvicinando la chiazza alle coste. La prefettura marittima di Brest sta studiando la possibilità di rimorchiare verso il largo la sezione posteriore della petroliera da 50 mila tonnellate lunga 180 metri, dalla quale fuoriesce il petrolio. Un'operazione delicata perché si tratta di spostare una potenziale bomba, che può spaccarsi in ogni momento liberando



La petroliera maltese affonda nelle acque di Brest in Francia

Brewer/Reuters

tutto il petrolio. La parte anteriore è completamente affondata. L'incidente è avvenuto alle 8-15.

L'*Erika* proveniva da Dunquerque e si dirigeva verso Livorno. L'allarme è stato dato dai guardiacoste britannici, e i soccorsi sono stati immediati anche se molto difficili data la forza delle onde. I 26 marinai sono stati tratti in salvo con il mare forza 8, da due elicotteri Lynx e Super Frelon della marina francese, e da due elicotteri Sea King della marina britannica. Sei di loro sono stati ricoverati, ma non sono state comunicate informazioni sulle loro condizioni. Il capo meccanico ha dichiarato stasera al telegiornale France 3 che già da ieri sera si erano avvertiti scricchiolii sinistri, e che la nave aveva fatto sosta a Donges-St-Nazaire per un controllo.

## Va all'asta per due miliardi l'isola della «spiaggia rosa»

**CAGLIARI** L'isola di Budelli, la perla dell'arcipelago della Maddalena, quella della «spiaggia rosa» resa famosa da Michelangelo Antonioni, sarà venduta all'asta: prezzo base due miliardi. La società proprietaria, Nuova Gallura, di alcuni imprenditori svizzeri è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano nel settembre 1997 e il curatore, verificati i crediti, ha deciso di metterla in vendita all'asta insieme a un appartamento nel capoluogo lombardo. L'avvicenda, rivelata ieri dal quotidiano «La Nuova Sardegna», ha preso l'avvio da un'istanza di fallimento presentata dall'Ufficio del Registro di Gallarate perché la Nuova Gallura non aveva pagato alcune pendenze per poche centinaia di migliaia di lire. All'origine del provvedimento di disguido: la società aveva cambiato indirizzo e non lo aveva comunicato all'Ufficio del Registro.

Budelli, che è protetta da numerosi vincoli ambientali - l'ultimo impedisce di fare il bagno nei pressi della «spiaggia rosa» - potrebbe essere acquistata dal Comitato di gestione del Parco della Maddalena. Nell'isola, che si estende per un chilometro quadrato (è larga un po' meno di un chilometro e mezzo di lunghezza), c'è una casa di 50 mq. Nel 1992 la proprietà tentò di venderla a lotti ma il ministero dell'Ambiente lo impedì.

SEGUE DALLA PRIMA

## LA RIFORMA DIMENTICATA

Si è di fatto ignorato l'allarme lanciato dal nuovo presidente della Commissione Romano Prodi già nel luglio scorso, si sono in larga misura ignorate le proposte suggerite non solo dal rapporto dei «tre saggi» ma dalla risoluzione di novembre del Parlamento europeo.

È a dir poco sconcertante una simile mancanza di sensibilità sia per esigenze di ulteriori avanzamenti sulla via dell'integrazione da garantire con efficaci procedure di «cooperazione rafforzata», sia per esigenze di costituzionalizzazione e legittimazione democratica dell'Unione, e quindi anche di apertura a nuova possibilità di comprensione e di sostegno da parte dei cittadini. È sorprendente che nel mostrare di voler procedere verso sviluppi importanti sul piano della difesa comune o verso traguardi di governo

economico dell'Europa, si resista ad affrontarne limpidamente le implicazioni istituzionali. Ma si può pensare di dar vita a una forza militare dell'Unione senza sancirne gli assetti nei trattati, con modifiche che li rendano legittimi e autorevoli? O si può pensare - come vorrebbero, sembra, i governi francese, tedesco e italiano - di affidare il necessario coordinamento delle politiche economiche a un organismo, l'Euro 11, di cui non c'è traccia nei Trattati?

Che dire infine della chiusura che a Helsinki si è manifestata verso un adeguato riconoscimento del Parlamento europeo per quel che riguarda in particolare il suo ruolo nello svolgimento della conferenza intergovernativa? Si è di fronte a un'assunzione pressoché esclusiva da parte del Consiglio di poteri in materia istituzionale, che non può coprirsi neppure con richiami al ruolo dei Parlamenti nazionali di cui nemmeno si è parlato come soggetti da informare e ascoltare in rap-

porto ai lavori della conferenza.

È amaro constatare come queste posizioni siano prevalse anche tra i capi di governo socialisti presenti a Helsinki. Non c'è dubbio che diverso sia l'indirizzo del governo italiano, come ha ribadito Ranieri. Ma dubito che il nostro governo abbia, al massimo livello, fatto con tempestività tutti i passi opportuni per realizzare convergenze su posizioni più avanzate. C'è da augurarsi che si impegni a fondo in questo senso nei prossimi mesi.

GIORGIO NAPOLITANO

## CHI HA PAURA DI RICORDARE

Un percorso che merita di essere ricordato, perché rimane traccia dei lattanti caricati nei carri merci e intradatti verso i luoghi dell'annientamento totale; e che merita di essere studiato per conoscerlo

e per capire ciò che oggi e domani l'Europa e soprattutto gli europei non dovrebbero fare.

A Stoccolma l'Italia rischia di presentarsi con una duplice faccia. Nelle scuole (grazie all'impegno pubblico e privato) e nella società assistiamo al succedersi di iniziative di vario tipo, segno di un interesse che coinvolge fasce crescenti della popolazione.

Il Parlamento, ossia il luogo ove questa è rappresentata, sembra invece seguire una strada diversa. Nell'autunno 1996, anche sulla scia di quanto deciso in Francia e Germania, fu proposto di istituire in Italia una «giornata della memoria». La nuova ricorrenza ufficiale aveva lo scopo di ricordare le vittime politiche e «razziali» del regime fascista (e del suo alleato nazista), e in particolare gli ebrei che dal 1938 al 1945 erano stati vittime di una persecuzione progressiva (fino alla ferocia finale) senza pari nella nostra storia del Novecento. Si riteneva infatti che essi avessero bisogno di un

ricordo speciale, e che la nostra dignità civile avesse bisogno di concederglielo.

E vi era piena consapevolezza del fatto che l'estensione del ricordo alle vittime di tutte le violenze politiche avrebbe trasmesso un messaggio di negazione delle responsabilità storiche nazionali. Il dibattito subito svincolato sulla stampa chiara che i benefici della giornata sarebbero stati superiori alle eventuali ricadute negative determinate dal suo carattere «formale». Venne altresì individuata la data: il 27 gennaio. Venne infine tradotto tutto ciò in una proposta legislativa in sede parlamentare. Ecco, è di quest'ultima che oggi dobbiamo registrare non solo la mancata approvazione, ma addirittura la mancata discussione. Sembra proprio che il 27 gennaio 2000 il paese non sarà in grado di presentare a Stoccolma una propria iniziativa ufficiale nazionale relativamente al secondo dei tre ambiti programmatici della conferenza.

MICHELE SARFATTI

## Treni e aerei fermi

### Raffica di scioperi

#### Rinviate le agitazioni a Padova

**ROMA** Da ieri sera è iniziata una sequenza di giorni critici per chi deve viaggiare, sia in treno che in aereo. Iniziamo con i treni e le ferrovie, sempre più nell'occhio del ciclone. Alle 21 di ieri ho preso il via lo sciopero generale di 24 ore proclamato dai sindacati autonomi dell'*Orsa* (sigla che raccoglie le organizzazioni Fiasaf, Comu, Ucs, Sapac, Sinent) contro l'accordo sul rinnovo contrattuale e sul rilancio delle Fs firmato da azienda e organizzazioni sindacali confederali, oltre a Sma e Ugl. L'agitazione si concluderà questa sera alle 21.

Ma non si tratta solo di scioperi e di ferrovieri che incrociano le braccia. I disagi per la circolazione ferroviaria e per quanti sono costretti a viaggiare in treno, riguarderanno anche possibili ritardi sulla tratta Roma-Milano a causa dei lavori di adeguamento della Direttissima Roma-Firenze: i treni viaggeranno in parte sulla vecchia linea ferrata con ritardi medi di circa 20 minuti. Lavori che sembrano interminabili e che da giorni provocano una serie di ritardi nella tratta tra Nord e Sud.

Sul versante dei voli, domani disagi allo scalo di Venezia per una protesta degli uomini radar aderenti a Fit Cisl e Liceta. Mercoledì 15 i problemi per chi vola si spostano sugli scali di Linate e Malpensa, per uno sciopero di 24 ore dei lavoratori della Sea indetto dal Sulta Cub.

Giovedì 16 è ancora la volta delle Ferrovie: ad incrociare le braccia saranno gli addetti dei traghetti Fs in servizio di collegamento tra Civitavecchia e Golfo Aranci.

È stato invece rinviato a lunedì 20 (era programmato per

questa mattina) lo sciopero di 24 ore degli addetti di Aeroporti di Roma proclamato dal Sanga Cub.

Voli regolari, invece, oggi. Il prefetto di Padova ha infatti emesso un'ordinanza in base alla quale non sarà più effettuato lo sciopero dei controllori del traffico aereo del centro di controllo d'area (Acc) di Padova.

Lo comunica l'Enav, precisando che lo sciopero «è stato differito ad altra data». L'Acc di Padova controlla il traffico negli spazi aerei del Nord-Est del Paese, un'area vitale per chi prende l'aereo. Lo sciopero era stato indetto da An-

pcat, Cgil, Cisl, Liceta e Uil.

**UNA SOLA DEROGA**  
Viaggerà il treno della verità organizzato dal Nobel Dario Fo

I sindacati autonomi dell'*Orsa* fanno una deroga allo sciopero, e faranno partire e arrivare a destinazione il «treno per la verità e la giustizia», che toccherà proprio in quelle ore Brescia, Milano, Bologna, Firenze e Roma, le città colpite dalle stragi. È il «Comitato per la memoria e la verità sulle stragi terroristiche, sugli omicidi e le violenze politiche, sulle manovre occulte di potere nella storia della Repubblica italiana» ringrazia.

Lo fa per bocca di Paolo Bolognesi, presidente dei familiari delle vittime della strage di Bologna del 2 agosto '80, che dà atto della disponibilità dei sindacati dell'*Orsa*. Il treno è partito ieri mattina da Brescia alle 11,30, tappa finale Roma.

Il «Gruppo 2 Tori», Silvia Bartolini, Carlo Caselli, Ivano Diomigi, Davide Ferrari, Carlo Piamigni, Laila Goffarelli, Claudio Menghi, Alessandro Ramazza con il presidente della Commissione Diego Benecchi ed il vicepresidente del Consiglio Comunale Maurizio Cesenini sono vicini ad Iola, ex tutti i familiari nel profondo dolore per la scomparsa di

**VITTORINA DAL MONTE**  
compagna indimenticabile, protagonista di mille stagioni di testimonianza e lotta per le donne, per la città di Bologna, per il lavoro ed il rinnovamento della sinistra. Vittorina è stata e resterà sempre il nostro consiglio, una parola un gesto capaci di emozione, suscitatori di esempio, portatori di una esigente serenità.  
Bologna, 13 dicembre 1999

Barbara Pollastrini e il Coordinamento nazionale delle Democratiche di sinistra esprimono profondo dolore per la scomparsa di

**VITTORINA DAL MONTE**  
una grande compagna, un esempio di coraggio, umanità e di stile, una amica cara delledonne.  
Roma, 13 dicembre 1999

Marta Murotti ricorda con riconoscenza e affetto

**VITTORINA DAL MONTE**  
insieme alle «ragazze» di tante generazioni che con lei hanno iniziato e praticato l'impegno politico e sociale per la dignità e i diritti dei lavoratori e delle donne.  
Bologna, 13 dicembre 1999

In memoria del compagno

**GIUSEPPE GIAVAZZI**

i familiari lo ricordano con affetto.

## ACCETTAZIONE NECROLOGIE

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ**  
dalle ore 9 alle 17,  
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE  
167-865021  
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO  
06/69922588

**IL SABATO, E I FESTIVI**  
dalle ore 15 alle 18,  
**LA DOMENICA**  
dalle 17 alle 19  
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE  
167-865020  
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO  
06/69996465

**TARIFFE:** Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

